

30. La Società Autostrade per l'Italia gira ancora le richieste all'ufficio competente scordandosi di dirci quale è

18 agosto 2009 12.24

Da: info@autostrade.it [mailto:info@autostrade.it] **A:** pierluigiciolli@coordinamentocamperisti.it
Oggetto: Re: **AUTOSTRADE ANCORA IN VIOLAZIONE DI LEGGE E PARE SENZA SANZIONI
 MA SICURAMENTE SENZA RILASCIARE BONUS AGLI UTENTI IN AUTOCARAVAN**

Provvediamo a girare la mail all'ufficio competente che risponderà direttamente. Cordiali saluti.

31. Interviene nuovamente il camperista che ha dato il via a questa azione per l'igiene e sicurezza sulle autostrade italiane

19 agosto 2009 10.21

Da: Cataldo ...omissis per la privacy ... @libero.it

A: info@incamper.org

Oggetto: I: **Segnalazione di disservizio autostradale**

Salve, leggo la risposta da parte della società Autostradale (purtroppo in ritardo), e non per fare polemica spicciola, e peraltro inutile, ma solo per sottolineare il linguaggio politichese e privo di qualsiasi sensibilità ad ascoltare, non le lamentele, ma segnalazioni di utenti della strada che vogliono migliorare il servizio con vantaggio per tutti. Di chi usufruisce di tale servizio e di chi dovrebbe erogare, dietro lauto pagamento, tale servizio. All'affermazione "A questo proposito La informiamo che i cestini vengono svuotati durante i passaggi di controllo/manutenzione più volte durante la settimana. Tali passaggi, purtroppo, vengono vanificati dall'uso improprio che delle aree di sosta viene fatto da parte dei viaggiatori, che spesso le utilizzano come deposito per rifiuti di vario genere determinandone il degrado" Cosa si vuol rispondere???? Ora la colpa è dei civili viaggiatori che, nel caso specifico, avevano messo i loro rifiuti in maniera civile nei cassonetti e non alla rinfusa (le foto che ho allegato ne sono una testimonianza) . E che vuol dire "deposito per rifiuti di vario genere". Un rifiuto è un rifiuto. Mica ci portiamo dietro frigoriferi e lavatrici da rottamare!! E' se pur fosse così è compito dell'ente preposto a provvedere alla bisogna e a colpire i colpevoli e non alla cieca tutti cercando così un alibi alla loro inefficienza. Ma è chiaro che l'ente svuota i cestini, deve, fra l'altro, svuotare i cestini, ma se la periodicità di tale servizio non è adeguato alla bisogna vuol dire, non che l'utente deve mettersi il sacchetto in saccoccia, ma che la periodicità deve essere adeguata, alla frequenza del loro riempimento. Non è che la periodicità è fissata sulle tavole di Mosè. La frequenza deve essere calibrata non una volta per tutte, ma adeguata alla frequenza della necessità. E vi deve essere un feed back periodico che deve stabilire se tale frequenza è adeguata o no e nel caso applicare i correttivi. E' talmente evidente un approccio di questa natura ad un tale problema che però sfugge ai burocrati del nostro ente erogatore. Inoltre "La copertura dei parcheggi viene realizzata nel rispetto dei vincoli imposti dal Codice della Strada che, tra l'altro, vieta la copertura a verde degli spazi di sosta con piante ad alto fusto (alberi) in spazi in cui possano costituire problemi per la sicurezza (cfr articoli 24 e 29 e relativo Regolamento). Cosa vuol dire che il 90% delle aree di sosta sono a norma e che quella da me segnata (con pineta ed alberi ad alto fusto, con panchine e tavoli da picnic) è fuori norma??? E' fuori legge??? Bene allora se rappresenta un pericolo è vostro dovere chiuderla, non lasciarla al degrado!! Ma insomma che risposta è questa!!!! Se l'area di sosta di Cà Nova è a norma, va tenuta in piena efficienza, e cercare (questa è la nostra preghiera) che tutte le aree di sosta siano costruite secondo gli schemi di quella di Cà Nova. Certo che è più conveniente, ma meno funzionale, costruire aree di sosta come è il 90% di quelle esistenti, con gran beneficio economico per l'ente erogatore, e con gran sacrifici per gli utenti paganti . Il nostro burocrate di turno avrebbe fatto meglio figura a rispondere che si vi era un problema e che avrebbero provveduto che non arrampicarsi sugli specchi a spregio del buon senso. Senza nessuna voglia di far polemica, Cataldo